LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I deputati arrestati al Messico rimessi in libertà

Parigi, 12, mattino.

Telegrafano da Washington, 11, al *New York Herald*: « Il colpo di stato del generale Huerta al Messico, viene considerato dal presidente Wilson come tale da giustificare la sua politica verso Huerta che egli ha rifiutato di riconoscere. Al Ministero degli affari esteri si è ricevuta la conferma della notizia secondo cui i deputati che erano stati arrestati e che erano stati rinchiusi nel penitenziario sotto la custodia di un drappello armato sono stati poi rimessi in libertà. Nulla si sa però ancora della sorte del senatore Dominguez, uno degli ex-ministri di Huerta che si trovava fra i prigionieri. Altre notizie dal Messico riferiscono che cinque soli dei deputati che il generale Huerta voleva fare arrestare sono riusciti a fuggire e che una viva agitazione regna nella città in seguito all'atto del Presidente.

« Il presidente Wilson ha discusso ieri la situazione con Moore, ministro interinale degli affari esteri. Quantunque nessuna dichiarazione sia stata fatta in proposito si ammette essere possibile che Lind ritorni al Messico, dato che il disaccordo fra il generale Huerta e il Congresso non concerne se non i messicani. Non si teme alcuna violenza contro gli americani ed altri stranieri che si trovano al Messico. Il presidente Wilson ed i funzionari del Governo credono che l'atto del generale Huerta gli alienerà l'appoggio di quei Governi esteri che pure l'avevano riconosciuto condizionatamente e che li condurrà ad appoggiare, moralmente se non attivamente, gli Stati Uniti negli sforzi che questi stanno facendo per porre fine all'attuale situazione ».

New York, 12, mattino.

I rivoluzionari avrebbero scelto Torreon come capitale e avrebbero intenzione di marciare contro Messico. A questo scopo si sarebbero concentrati seimila rivoluzionari che dispongono di grandi quantità di armi e di munizioni.

Un dispaccio da Messico dice: Un testimone oculare della presa di Torreon da parte dei rivoluzionari, e che è stato arrestato da questi, dichiara che vi sono stati nove spagnoli e non 175 uccisi.

L'"Ocean" in attesa a Genova della statua del Granduca Nicola

Genova, 12, mattino.

Da alcuni giorni è ancorata nel nostro porto la nave trasporto militare da guerra russa «Ocean» qui venuta per ricevere in consegna il grandioso monumento dedicato al granduca Nicola, eseguito dallo scultore Canonica. Ieri il generale Carpi, comandante del nostro presidio militare, si è recato a bordo dell'«Ocean» a restituire la visita fattagli dal comandante della nave capitano di vascello Gregorieff. L'«Ocean» già altre volte era stata in Italia e nel 1908, epoca del terremoto di Messina, fu una delle navi che agli ordini dello stesso comandante, si recò presso i paesi danneggiati a portare il suo valido aiuto.

L'«Ocean» si fermerà nel nostro porto ancora molti giorni non essendo stato possibile, come avete pubblicato, causa le dimensioni colossali, trasportare la statua del granduca Nicola per ferrovia; sarà necessario farle percorrere la via ordinaria fino a Savona e siccome con tutta probabilità non vi saranno colà i mezzi per caricare detta statua, sarà fatta proseguire su carri speciali fino a Genova dove con gru potentissime di cui dispone il nostro porto, sarà caricata a bordo dell'«Ocean».

Una commemorazione di Ferrer a Roma

Roma, 12, mattino.

Stamane ha avuto luogo alla Casa del popolo alle ore 9 la commemorazione di Francisco Ferrer. La Polizia aveva preso eccezionali misure per il mantenimento dell'ordine. Numerose truppe erano state accantonate presso il Colosseo ed alla caserma di via Polveriera.

Nel salone della Casa del popolo erano circa mille le persone intervenute fra cui molti anarchici e le solite rappresentanze anticlericali di Roma.

Sul palcoscenico erano i vessilli dei Circoli anarchici e dei Fasci comunisti ed anarchici; il vessillo della «Giordano Bruno» e quello della sezione romana del Circolo repubblicano.

Alle 9 e qualche minuto Enrico Malatesta entra nella sala salutato da applausi. Subito monta sul palcoscenico e comincia la commemorazione fra la più grande attenzione dei presenti.

L'arresto di tre tedeschi truffatori

Aosta, 12, mattino.

Tre tedeschi pensarono bene di far un viaggio in Italia non solo per visitarvi monumenti antichi e moderni, ma pure per fare un saggio sulla dabbenaggine degli italiani. Certi Jenstein Adolfo, Bredl Hermann e Klein Bruno, provenienti da Martigny, scesero in Aosta dove arrivarono vestiti da perfetti alpinisti; il giorno dopo, vestiti elegantemente e con una certa aria distinta, girarono da alcuni professionisti chiedendo in imprestito del denaro, dicendo di esserne momentaneamente sprovvisti e di aver telegrafato alle loro famiglie. Data l'aria distinta dei tre messeri, alcuni si lasciarono impietosire, ma i nostri tedeschi ieri, dopo aver lasciato un grosso debito all'«Hôtel Couronne», poichè si trattavano bene, partirono insalutati ospiti. Pare che volessero ripetere l'esperimento a Verrès, ma ne furono dissuasi dal locale maresciallo dei carabinieri.

Un dramma d'amore in pieno Oceano

Gibilterra, 12, sera.

Il vapore austriaco *Dakse*, diretto da Mariopol a Rotterdam, giungeva in vista del Capo Trafalgar, quando fece segnali, chiedendo soccorsi sanitari all'incrociatore britannico *Darsmouth*. Il chirurgo del *Darsmouth* si recò sul *Dakse*, e trovò feriti il primo ufficiale e una infermiera, che egli medicò.

Quando il *Dakse* entrò in seguito in porto, si seppe che la ferita era figlia del proprietario del *Dakse*, e che era fidanzata a un certo Muratti. I due giovani facevano un viaggio per salute, egli in qualità di commesso ai viveri, ella in qualità d'infermiera. Si crede che certe assiduità e corteggiamenti degli ufficiali di bordo verso l'infermiera avessero eccitato la gelosia del Muratti. Questi sparò un colpo di rivoltella contro la fidanzata, quindi sul capitano, che era accorso, e infine sul primo ufficiale. Dopo ciò il Muratti si uccise con una palla alla testa. Il capitano non è rimasto colpito.

Tragico guado

Udine, 12, mattino.

Ieri sera certo Tamolo, di Quarza, tentava di guadare il fiume Azzida, avendo sulle spalle il figlio suo Giuseppe, d'anni 9, quando, giunto in mezzo al fiume, l'impeto della corrente lo travolse. Il fanciullo gli sfuggì di mano, ed egli si trovò nella impossibilità di prestargli soccorso. Un villico, che si trovava sul fiume con una zattera, tentò due volte di salvare il pericolante, ma invano. Il cadavere del fanciullo fu rinvenuto a due chilometri di distanza.

Crede di averlo ucciso e si uccide

Trieste, 12, mattino.

A Monfalcone, il fuochista Sildich, licenziato, sparò cinque rivoltellate contro l'ispettore del cantiere navale Koenig. Questi, fuggendo, inciampò e cadde. L'attentatore, credendolo morto, si suicidò segandosi la gola. Il Koenig è rimasto illeso.

Cronaca dello Sport

IPPICA

Il Premio del Sempione vinto da Arianna

Un arrivo contestato

Milano, 12, notte.

La giornata del Premio del Sempione indubbiamente è la più interessante di questa seconda riunione di autunno, e ha richiamato ancora una volta a San Siro la grande folla delle maggiori corse ippiche italiane, la vera folla delle grandi occasioni.

Onorava pure di sua presenza la riunione S. A. R. il Conte di Torino. Come suole accadere nelle giornate di grandi premi, le prime corse si effettuano un po' fra l'indifferenza del pubblico, mentre l'attenzione generale è rivolta unicamente alla disputa del Premio Sempione.

Premio Lainate (Steeple Chase) — L. 4000; internazionale; metri 4000:
1.o Arolo (62) (Livermore) di Da Zara;
2.o Landonio (65) (Sella) di Pignatelli;
3.o Nelusko (70) (Amodio), di Monari.
Non piazzati, caduti: Alpino (73), Nuzia da Fabriano (67).
Vinto per 20 lunghezze; id. dal 2.o al 3.o.
Invenduto il vincitore.

Premio Lucernate (a vendere) — L. 3000; internazionale; metri 2000:
1.o Picciola (44) (Pagny) di Razza di Besnate;
2.o Dockso (51) (Doumen), di Huber;
3.o Colonial (48) (Corridore) della Scuderia Briantea.
Non piazzati: Palette (61); Shikari (51); Courmayeur (57 1/2); Not Guitty (53 1/2).
Vinto per una lunghezza; sei lunghezze dal secondo al terzo.
La vincitrice fu ricomperata per lire 3400.

Premio Lario (siepi) — Handicap, m. 2800; L. 3000:
1.o Tordo (67) (Cassola) di Caracciolo;
2.o Arco (62) (Reid) Chimelli-Da Zara;
3.o Lesa (69) (Pozzoli) di Razza Umbra.
Non piazzati: Bun (63); Alaska (68 1/2); Silent Knight (60).
Vinto per una lunghezza e mezza; una incollatura dal 2.o al 3.o.

Premio Dado. — L. 4000; internazionale; metri 1600.
1. Airy (56, Csizar) di Sir Rholand — 2. Albaro (56, Blackburn) di Sir Rholand — 3. Prometeo (56, Pagny) di Razza di Besnate.
Non piazzati: Velocemente (50) — Tetella (48) — Atala Cycle (50) — Gabbiano (52) — Dominichina (50) — Cesare da Sesto (54).
Vinto per mezza lunghezza; id. dal secondo al terzo.

Premio Sempione

Il premio del Sempione — L. 50.000, metri 2400 — è stato giudicato ad Arianna, la cavalla dei fratelli Bocconi, che già aveva vinto il premio Ambrosiano di quest'anno. La tre anni della razza di Besnate è partita favorita alla pari. Diciamo subito però che la vera vincitrice della prova è stata Sigma, perchè noi che eravamo sulla linea di arrivo abbiamo visto Sigma precedere Arianna di una netta incollatura.

Il giudice di arrivo invece ha classificato al primo posto Arianna. Alla testa hanno finito le due migliori puledre della generazione del 1910, due puledre figlie di Signorina. Il terzo posto è stato occupato da Quirido, ottimamente favorito dal peso.

I cavalli prendono poi il loro posto.

La partenza non è troppo laboriosa; all'alzarsi dei nastri, Nettuno ha il comando e davanti alla tribuna i cavalli passano in questo ordine: Nettuno, Tramonto, Salvator Rosa e Saturno; ultima Arianna. Alla prima *piegata* le posizioni non mutano, ma ai *cancelli* Arianna con una punta velocissima si porta al terzo posto. Il fantino Davis molto opportunamente non crede di spingere maggiormente la cavalla. Il gruppo è sempre guidato da Nettuno e si mantiene compatto. Solo il rappresentante francese segue a qualche lunghezza.

Alla penultima curva, Nettuno e Salvator Rosa, sbarazzatisi di Tramonto e Saturno, fanno i loro sforzi per aumentare il distacco e all'entrata dell'ultima *piegata* i due cavalli precedono Arianna di un palo di lunghezze. In dirittura, Sigma, mantenutasi sempre nelle ultime posizioni, si porta con Quirido all'attacco.

Nettuno è il primo a cedere, poi anche Salvator Rosa è raggiunto. Alla prima tribuna anche Arianna, saggiamente risparmiata, è spinta a pieno braccio. Sigma, che per la cattiva posizione in corsa ha dovuto passare al largo, precede di poco Quirido.

A cento metri dall'arrivo, Arianna fa il suo sforzo finale. Gradatamente sopravanza e passa Quirido e dà l'impressione di vincere. Ma Sigma, energicamente sostenuta dall'ottimo Csizar, mantiene sul *palo* una incollatura di vantaggio. Il giudice di arrivo, però, come ho già detto, classifica vincitrice Arianna, seguita in ordine da Sigma, Quirido, Salvator Rosa. La classifica naturalmente dà luogo a vivissime discussioni. Ma, ripetiamo, non tutti erano in grado di giudicare, date le posizioni in corsa dei due cavalli, Arianna e Sigma. Quest'ultima distava al largo dalla pensionaria dei fratelli Bocconi, almeno cinque metri. Solo chi si trovava esattamente sulla linea di arrivo poteva constatare il netto vantaggio di Sigma.

Il totalizzatore ha pagato nel *pesage* L. 20, 16, 16, 21; nel prato L. 10, 7, 8, 10.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale: 1.o Arianna (53, Davis), dei Fratelli Bocconi; 2.o Sigma (53), montato da Csissar, di Sir Roland; 3.o Quirido (49 1/2), montato da Doumen, di Chimelli Da Zara; 4.o Salvator Rosa (51), montato da Hewitt.

Vinto per una corta testa; una incollatura dal secondo al terzo; una lunghezza dal terzo al quarto. Al rientrare dei cavalli al peso vivissime ovazioni salutano l'ingresso di Sigma, mentre Arianna, portata vincitrice, riscuote naturalmente essa pure la sua parte di applausi dai molti ammiratori.

Premio Camerlata (a vendere). — L. 2000; internazionale; metri 900.
1.o Terranegra (52, Doumen), di Chimelli Da Zara — 2.o Limonta (52, Blakburn), della Razza Umbra — 3.o Arcobaleno (49 1/2, Orsini), della Razza Volta.
Non piazzati: Dundum, Argantina, Forrestoak, Rea, Habara, Willia, Freccea.
Vinto per mezza lunghezza; id. dal 2.o al 3.o. La vincitrice fu comperata per L. 4100 dalla Razza Umbra.

Premio Boldinasco. — L. 3000; internazionale; metri 1400.
1.o Culagna (45, Csizzar), di Sir Rholand 2.o Auteuil (52, Spencer), di Guastalla — 3.o Isolda (48, Corridori), di A. Dall'Acqua.
Non piazzati: Mabouli, Mariska, Cesarino, The Dark.
Vinto per una lunghezza; id. dal 2.o al 3.o.

G. K.

La riunione al trotto a Ponte di Brenta

Padova, 12, notte.

Premio Veneto — (Handicap regionale); lire 1500; partenti 9; due prove: 1.o Leonino, di Salvatore Verani; 2.o e 3.o divisi fra Coraggio, di Borsotti, ed Irlanda, di Guerrato; 4.o Danziga, di Rolando; 5.o Silven, di Pirovano.

XII Premio Nazionale Elwood Medio, per cavalli di tre anni; lire 7000; due prove; partenti 8: 1.o Lucifero Kuser, di Barbetta; 2.o Sara, di Verga; 3.o Ulpiano, di Versani Garagnani; 4.o Peppino, di Dall'Oro.

Premio Giunione, per cavalli allevati in Italia — L. 2500; due prove; partenti 8: 1.o Red Wilker, di Cavezzari; 2.o e 3.o divisi fra Ubaldo, di Vaccari, e Pia, di Golbetti; 4.o Solé Medium, di Maggi.

Premio Ippodromo (Handicap congedo) — Prova unica: L. 1000; partenti 9: 1.o Florida, di Ostani; 2.o Oro Silva, di Pirovano; 3.o Coraggio, di Borsotti.

FOOT-BALL

Vigor vince Andrea Doria (6-1)

Pochissimo pubblico ha ieri presenziato alla partita Andrea Doria-Vigor, svoltasi sul campo di quest'ultima; partita interessantissima e che segnò per i giovani vigorini una netta, convincente vittoria.

L'arbitro dott. Scamoni fischia l'inizio alle 15 precise. Subito i vigorini segnano il primo punto. Siamo al primo minuto ed i doriani sorpresi cercano di pareggiare, ma inutilmente. La difesa torinese si prodiga e libera. Al 35.o minuto la mezz'ala sinistra May segna su passe di Gaia di precisione il secondo *goal*.

Il primo tempo trova così le squadre con due a zero.

Appena ripreso il giuoco, su uno splendido centro di Gaia, Bonotto II segna di testa il terzo punto per la sua squadra, seguito da un quarto al 26.o minuto per un *penalty* tirato da May. Non è trascorso un minuto che Sodano segna il quinto punto con una veloce scappata. Colombo al 30.o minuto segna quindi il sesto ed ultimo *goal* per la sua squadra. Andrea Doria attacca e con De Marchi segna verso la fine l'unico *goal* dei genovesi.

Le squadre erano così composte:

Vigor: rassi, Ronco, Grosso, Bonotto I, Rocca, Bonotto III, Colombo, Sodano, Bonotto II, May, Gaya.

Andrea Doria: Lanata Baglietto, Galetti, Snitzer, De Marchi, Ricci, Bolani, Griffini, Macaggi, Favaceggi, Fava, Sanguinetti.

Piemonte vince Liguria (4-1)

Il *match* di ieri, svoltosi fr ail Piemonte, di Torino, ed il Liguria, di Genova, ha radunato un discreto pubblico, il quale si è interessato grandemente durante tutta la partita.

Per la cronaca, diremo subito che il Piemonte si è dimostrato nettamente superiore alla squadra genovese, la quale ha dovuto cedere alla foga di avversari più veloci e maggiormente affiatati. L'unico appunto che si deve fare alla squadra piemontina è la poca decisione sotto il goal, poichè differentemente la marcatura dei punti sarebbe stata maggiore nel primo tempo della partita, dove essi si insediarono per quasi una mezz'ora.

Il primo goal della partita venne fatto al 33.o minuto, da Gaby, con uno splendido traversone. Nessuna bella fase da parte della Liguria, la quale, preoccupata dal giuoco deciso degli avversari, si trincera in una difesa, e non riesce che a fare alcune infruttuose scappate.

Il secondo tempo è appena iniziato, che assistiamo ad un giuoco pericoloso degli avanti genovesi sotto la rete di Bruno. In seguito ad un *corner* concesso alla Liguria, Verga segna il punto di pareggio al 2.o minuto. La partita è ora movimentata, e dà modo di vedere lo splendido giuoco di Gaby, infaticabile e sempre dappertutto. Faroppa, che ieri ha giuocato come centro-*forward*, ha modo di segnare il secondo punto per la sua squadra, a pochi metri dalla porta genovese, e poi è Corrado, al 23.o minuto, che segna il terzo goal, seguito da un quarto di Follis, al 25.o minuto. Il Piemonte vince così con quattro goals ad uno.

Ecco la composizione delle due squadre:

Piemonte: Valobra I, Corrado, Faroppa, Bonello, Follis, Valobra II, Gaby, Agnisetta, Castelli, Gherzo, Bruno.

Liguria: Bagnasco G. B., Gnecco, Bagnasco U., Davanzelli, Crosta, Verga, Valabrega, Caffaro, Cavrioli, Marchetti.

La partita venne arbitrata da Varetto, del Torino F. C.

Juventus vince Libertas (3-1)

La Juventus, malgrado si sia presentata ieri mancante di Bona, ha dimostrato la sua netta superiorità sulla squadra milanese, la quale, benchè abbia opposta una energica difesa agli strisciòni bianco-neri, non ha potuto sostenere l'urto poderoso di avversari maggiormente affiatati. Con ciò non vogliamo tenere celato il nostro apprezzamento, consigliando ai torinesi una maggiore coesione ed una maggior precisione di passaggi nella prima linea.

La squadra juventina, appena iniziata la partita, attacca subito, e non sono trascorsi 10 minuti che il primo goal è già segnato in favore della Juventus, per merito di Gaido, seguito da un secondo al 19.o minuto, per merito di Cappello.

Alla ripresa, la Libertas ritrova momenti di energia e di combattività, ed è al 19.o minuto che Binaghi salva l'onore per la sua squadra segnando un bellissimo punto, al quale però fa seguito un altro in favore della squadra juventina, segnato da Bigatto.

La Juventus vince così con 3 goals ad uno.

Arbitrò la partita l'avv. Mauro, dell'Internazionale.

Ecco la composizione delle squadre:

Juventus: Montano, Fuller, Arioni, Omodei, Cappello, Boglietti II, Payer, Marchisio, Bigatto, Gaido, Boglietti I.

Libertas: Malerba, Rovati, Pedrallo, With, Piatti, Mogni, Binaghi, Bellosi, Indermuble, De Divitis, Moretti.

Torino e Genoa fanno match pari (3-3)

Genova, 12, notte.

Nel primo *match* di campionato il Genova è sceso in campo mancante del capitano, Grant, ed i granata del giuocatore Rubli.

Nella prima metà del primo tempo il Torino ha dominato nettamente la situazione e riesce a segnare al 6.o minuto con Mosso I dopo un passaggio brillantissimo di Arioni. Il Genova però sulla fine ha un breve e vivace risveglio, e pareggia su un calcio libero di Walsinham. La ripresa è caratterizzata da una insolita vivacità e da una ispirata attività di tentativi da ambe le parti. Poco dopo l'inizio, tre punti vengono segnati entro poco più di tre minuti. Inizia la serie il Torino al 14.o minuto con Mosso I. Questo punto è però subito pareggiato da Walsingham al 16.o minuto. Al 17.o minuto il Torino segna con De Bernardi e anche i granata aggiungono un altro *goal*, che però è annullato per fuori giuoco. Notiamo quindi un eccezionale risveglio di combattività nella squadra genoana. Il Torino però si ostina in una energica difesa. Tutti gli uomini del Genoa sono ora addossati alla rete di Pennano e, dopo fasi emozionanti, in una mischia il Genoa riesce a pareggiare la partita.

La squadra del Genoa ha lavorato sotto il costante incitamento dei cittadini e si è grandemente prodigata.

La squadra del Torino è però quella che ha lasciato maggiore impressione come forza, magnificenza e tecnica di giuoco.

Arbitrò Resegotti. Tempo e terreno splendidi.

Partita chiusa con tre *goals* per ciascuna squadra.

Pro Vercelli ed Alessandria fanno mathc nullo (1-1)

Alessandria, 12, notte.

Un pubblico imponente ha presenziato oggi al primo *match*, che è stato caratterizzato da un giuoco brillantissimo e da fasi emozionanti. Infatti gli alessandrini attaccarono con bella foga e slancio straordinario, obbligando diverse volte i vercellesi alla difesa e impegnando sovente il biondo portiere.

I primi a segnare furono i vercellesi, al 25.o minuto, con un tiro di Tacchini. Gli alessandrini però non si scoraggiarono, ed al 34.o minuto Grillo può dribblare l'estrema difesa e segnare il punto di pareggio. Subito dopo Alessandria insiste ancora nell'attacco, ed ottiene un calcio di rigore per una carica vercellese, ma Ticozzelli non riesce a segnare. Così finisce il primo tempo.

Alla ripresa si vede la netta superiorità degli alessandrini. I pochi attacchi vercellesi si infrangono contro la formidabile difesa grigia, ed il *match* termina quindi pari, uno ad uno.

Gli altri matches in Italia

A NOVARA: Milan batte Novara (4-0). Arbitrò Meazza.

A MILANO: U. S. Milano vince Associazione Milanese (8-0). Arbitrò Rietmann.

A MILANO: Nazionale Lombarda e Juventus Italia fanno *match* nullo (1-1). Arbitrò Scarioni.

A COMO: Internazionale vince Como (5-1). Arbitro Cattaneo.

A PADOVA: Petrarca e Bologna fanno *match* nullo (2-2). Arbitrò Bortolotti.

A CASALE: Casale vince Savona (4-0). Arbitro Laugeri.

A VICENZA: Vicenza batte Udine (5-0). Arbitrò Brivio.

A MODENA: Venezia vince Modena (2-0).

A VERONA: Hellas vince Brescia (4-0).

CICLISMO

Il giro di Lombardia

La vittoria di Nazzari

Bergamo, 12, sera.

La partenza del Giro di Lombardia è stata data a Bergamo alle ore 7,33. Percorso 230 Km.: Bergamo, Romano, Treviglio, Milano, Saronno, Varese, Como, Lecco, Bergamo. I partenti inscritti erano 51, ma alla partenza non se ne presentarono che 44. La corsa è riuscita pienamente. Tutti i migliori dilettanti italiani hanno corso oggi in questa gara.

Subito dopo la partenza il gruppo marcia a 34 Km. all'ora. A 20 chilometri dalla partenza l'andatura viene diminuita e alla testa si alternano Forlani, Nazzari e Bianchi. Dopo Antegnate prende la testa Bianchi, di Varese, ed allora l'andatura aumenta.

A Treviglio, Km. 46 dalla partenza, il gruppo passa ancora completo alle ore 9.03. Dopo Treviglio alcuni tentano staccarsi, ma sono subito ripresi, ed allora il gruppo procede ad andatura normale fino a Villa Fornace, dove Bianchi di Calcinate è obbligato a fermarsi per un guasto alla pedivella. A Gorgonzola si assegna il premio di traguardo, una medaglia d'oro, a Belloni Gaetano, dello Sport-Club Virtus, che passa alle ore 9.30 con due macchine di vantaggio sui suoi compagni.

Da Milano alla Marcolina

Si giunge a Milano alle ore 10.3. Alla testa del gruppo, che è composto di una trentina di corridori, è Piacco. Vi è una breve neutralizzazione. Si parte poi per Saronno. Sul viale di Monza i corridori procedono ad andatura molto piana. Da Monza a Saronno si hanno numerosissime bucature. La salita della Marcolina ha l'effetto di movimentare la gara. In testa è Piacco, inseguito da Verde, e Strada. La salita della Marcolina è compiuta in sei minuti. La vera rivelazione di questa corsa è Ferrari.

Dopo il controllo di Varese il gruppo s'incammina verso Como. L'andatura è sempre lenta, cosicchè sono ancora in gruppo più di 25 corridori. Si giunge a Como alle ore 1.51. Dopo la firma al traguardo, s'inizia subito la salita della Cappelletta. Piacco tenta fuggire, ma è subito ripreso da Bianchi, Verde e Quaglia. L'andatura è aumentata, cosicchè il gruppo si disgrega e si forma un primo gruppo di pochi corridori. Giunti però in cima alla salita, si rallenta e ad Erba sono ancora in gruppo 25 corridori, e 25 ne passano a Lecco alle ore 14,19.

Da Lecco a Bergamo niente di nuovo. Di tratto in tratto qualche corridore, piemontese specialmente, tenta fuggire, ma è subito ripreso. Si giunge a Bergamo al completo. Quaglia, Piacco ed Ottonello sono ai primi posti, seguiti da Nazzari, Bianchi ed altri. Pare difficile che Nazzari possa uscire, ma con uno scatt odeciso egli esce a Velfra ed inizia una meravigliosa volata, trascinando anche Bianchi, e giunge al traguardo di Bergamo alle ore 15,30 e 4/5, avendo compiuto il percorso ad una media oraria di Km. 29 e m. 250. Secondo, a mezza ruota, è Bianchi, di Calcinate; terzo è Verde; quarto Pierino Piacco; quinto Garavaglia Gaudenzio; sesto Ottonello. A pari merito giunse quindi un gruppo di sette, cioè Costa Costante, Tironi, Longoni, Motta, Belloni, Panerari e Santamaria.

Il "Giro dell'Emilia" vinto da Calzolari

Bologna, 12, notte.

Ventiquattro corridori, dei 28 iscritti, hanno partecipato al V Giro dell'Emilia. Il corridore Luigi Pagliani non ha potuto prendere parte alla corsa perchè è stato arrestato ieri nella nostra città sotto l'imputazione di avere rubata una bicicletta al rappresentante dell'«Atala». I corridori sono partiti alle ore 6,16.

La strada dopo Moranello sale gradatamente fino a che si inizia ripida e dura la salita. Sono le 13,35 e qui i due corridori bolognesi, Corlaita e Calzolari, iniziano una lotta senza quartiere contro i loro avversari. Corlaita forza l'andatura trascinandosi dietro in lunga fila indiana il plotone. Si staccano Zini, Marangoni, Ricci Dante, Erba, Canepari e Durando. Rimangono isolati Corlaita, Calzolari che sono riusciti a prendere un vantaggio di 50 metri dal piccolo gruppo di corridori che li segue: Cervi, Gerbi e Beriarelli. La salita è lunga e faticosa.

Altri spostamenti avvengono poi, primo fra i quali quello di Calzolari, che riesce a prendere un vantaggio su tutti. A Pavullo, dove è posto l'ultimo controllo a firma, il passaggio avviene in questo ordine: Calzolari alle 14,41, Corlaita alle 14,43, Bertarelli alle 14,44, assieme a Durando, Sivocci e Gerbi alle 14,45, Corsi alle 14,46. Seguono: Garda, Bordin, Gremo, ecc.

I primi corridori intanto si sono precipitati nella discesa che conduce a Vignola. Durando, Sivocci e Bertarelli riescono a prendere Corlaita, e insieme, con un inseguimento di sette minuti, riprendono Calzolari, e volano insieme verso il traguardo.

Nella pista dell'ippodromo Zappoli, duecento metri prima del traguardo, Corlaita è in testa seguito da Durando, Calzolari, Bertarelli, Sivocci. A venti metri dal traguardo, il passaggio fra la folla è tanto stretto che i corridori sembrano fermi. Ne approfitta Calzolari che lavorando abilmente, riesce a portarsi di fianco a Corlaita, portandogli via la vittoria sul traguardo, per una scarsa mezza ruota. Sono le 16,33 preciso.

La gara ha avuto il seguente esito: 1.o Calzolari; 2.o Corlaita per un quarto di ruota; 3.o Durando per una macchina 4.o Sivocci 5.o Bertarelli 6.o Gerbi.

Calzolari, vincitore, ha compiuto il percorso nella media oraria di chilometri 29.700. Corlaita e Durando, appena scesi, estendono alla Giuria un reclamo contro Calzolari.

La coppa Gaia vinta da Galli

Un tempo magnifico ha favorito lo svolgimento della importante corsa per la Coppa Gaia, dono del noto *sportman* torinese, e sulla linea di partenza, alla Tesoriera, si sono allineati molti dei migliori campioni dilettanti. Notati fra essi Celso, Galli, Nepote, Tempia, Russo, Castellaro, Trabaldo, Toronani, Perino, Gredda, Perrone, Brutto, Spina, Nascimbene, Tondelli, Baggiore, Rossanigo.

La partenza, fissata per le ore 14, è data dallo *starter* geom. Billo. La Giuria segue la corsa parte in automobile, parte in motocicli per l'intero percorso da Torino, Rivoli, Avigliana Sant'Antonino di Susa, Susa, Sant'Antonino. (Km. 70).

L'arrivo, più che mai disputato, avviene nell'ordine seguente: 1.o Galli, in ore 2 19'; 2.o Sartini; 3.o Vigè; 4.o Torreani; 5.o Busso; 6.o Perrone; 7.o Rossanigo; 8.o Cantamessa; 9.o Laugeri; 10. Spina. Seguono altri 20. In tempo massimo. Il corridore Cassetta, fuori Gara, ha fatto i 70 chilometri del percorso Torino, Rivoli, Avigliana, Sant'Antonino di Susa, Sant'Antonino di Susa, in ore 2 29' 2", con una media oraria di 35 Km. all'ora. Egli è stato molto applaudito.

Una riunione al Velodromo Borgo Ale

Moncalieri, 12, notte.

Quest'oggi ebbe luogo la grande riunione ciclo-podistica, con grande concorso di pubblico. Tempo splendido. Alle ore 15.30 ebbe principio la gara ciclistica di mezzo fondo all'americana per coppie. Km. 50, con 2 traguardi ogni 20 Km.: l'ultimo al 50.o Km. Giunsero al 1.o traguardo: 1.o Pollano; 2.o Novaresio; 3.o Ferrari. — 2.o traguardo: 1.o Mondo; 2.o Pollano; 3.o Nuvoli. — Traguardo finale: 1.o Nuvoli; 2.o Pollano; 3.o Mondo.

Gara ciclistica dei giovanetti

Organizzata dallo Sport Club Nazionale si evolse oggi, sul percorso Torino-Orbassano-Stupinigi-Vinovo-Moncalieri-Torino, Km. 45, una gara ciclistica libera a tutti i giovani che non avessero ancora compiuto il 17.o anno di età. 40 furono i partenti.

La gara movimentata diede il seguente arrivo: 1.o Delpozzo Michele e Pecchio Francesco, a pari merito, in 1 ora e 10', dello Sport Club Nazionale; 3.o Zoppegno Ernesto; 4.o Garri Emilio; 5.o Verra Giacomo; 6.o Zanone Francesco, in gruppo. Seguono altri 31 in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza vinto dallo Sport Club Nazionale.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Brescia

Brescia, 12, notte.

Oggi hanno avuto luogo le Gare motociclistiche sul percorso Brescia, Nave, Coste, San Eusebio, Brescia (Km. 200). La lotta fu accanitissima e si dovette lamentare anche una disgrazia. Certo Vincenzo Celmetti, di Desenzano, concorrente alla Categoria 500 centimetri cubi, prendendo male la svolta della Pusieria, andò ad urtare contro un muro, fracassando la motocicletta e producendosi delle contusioni alla testa e la frattura di un braccio.

Al traguardo di Porta Venezia i corridori arrivano con il seguente ordine:

I Categoria, 350 centimetri cubi — 1.o Bordino (Motosacoche) in ore 2 52' 17"; 2.o Acerboni (Duglas); 3.o Cerizza (Duglas); 4.o Bai Badino (Duglas).

II Categoria, 500 centimetri cubi — 1.o Ravelli, di Brescia, (Motosacoche), in ore 2 45' 17"; 2.o Vaillati (Rudge); 3.o Finzi (Rudge).

Classifica per *équipes*: 1.o «Rudge» con un totale di ore 9 36'; 2.o «Triumph» con un totale di ore 10 12' 14".

Il giro più veloce venne compiuto da Ravelli, di Km. 72, metri 601.

PODISMO

Gara di corsa a Torino (km. 8)

La corsa podistica, libera a tutti, indetta dal Comitato Festeggiamenti di Borgo San Salvario, ha avuto un esito insperato dal lato dei concorrenti. Il percorso consisteva in un circuito di Km. 4, da percorrersi due volte. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Bausola, dell'U. S. La Piemonte, in 28' 32"; 2.o Ambrosini, dell'U. S. Monza; 3.o Bruno, della Forza e Speranza; 4.o Po, della Forza e Speranza; 5.o Gila, dell'Audace; 6.o Perino, dello Sporting Club Italia. Seguono: Coriasso, Near e Fiando.

Gara di marcia (km. 16)

Sul medesimo percorso della Gara di corsa si svolse una marcia podistica, comprendente 4 giri, di un circuito di 4 chilometri. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Urani Egidio, in ore 1 29'; 2.o Rambaudi, in ore 1 33' 30"; 3.o Testa, in ore 1, 37', tutti della Juventus Nova; 4.o Vaglienti, della Forza e Speranza; 5.o Bessone, della Juventus Nova.

La doppia traversata di Rivarolo Ligure

Genova, 12, notte.

Si è disputata oggi la terza doppia traversata podistica della città di Rivarolo Ligure, una gara di circa 8 chilometri. Si sono presentati 32 concorrenti.

Giunsero: 1.o Massone G. B. dello Sport Club; 2.o Sega Angelo; 3.o De Benedetti Stefano; 4.o Caviglia Luigi; 5.o Marcelletti Evaristo, del 9.o fanteria; 6.o Lunghi Nino; 7.o Pozzuolo Enrico; 8.o Corsini.

AVIAZIONE

I voli di Fischer

Ieri nel pomeriggio un pubblico numeroso è accorso sulle Rive del Po per assistere ai voli del belga Fischer con l'idroplano «Savoia-Farman». Alle ore 16 il grande idroplano usciva dall'«hangar» provvisorio costruito fra gli «châlets» delle Società dei canottieri «Armida» e «Cerea».

Il belga Fischer ha compiuto alcuni voli interessanti senza però sollevarsi molto. Egli ripeterà oggi gli esperimenti dinanzi alle autorità militari. Fra i presenti agli esperimenti di ieri si notava pure S. A. R. il Duca degli Abruzzi. I nostri aviatori militari e borghesi intervennero tutti e fra essi ricordiamo Cattaneo, Manissero e Cagno.

Splendidi voli del tenente Roberti

Venezia, 12, mattino.

Il tenente di vascello Roberti, nuovo comandante della squadriglia degli idrovolanti di Campalto, ieri sera, con apparecchio Borel, fece alcuni voli sulla laguna. L'aviatore si elevò gradatamente a grande altezza, indi discese velocemente a volo plané fra l'ammirazione del pubblico che assisteva alle riuscitissime evoluzioni. Dopo il volo, verificati gli strumenti, si constatò che l'apparecchio era salito a 1450 metri, quota raggiunta da pochi con idrovolanti e superata solo dal francese Chemet.

GIUOCHI SPORTIVI

La partita del campionato piemontese al pallone piccolo

Partita di scarso interesse, data l'evidente superiorità della squadra di Scurzolengo (signori Domenico, Campi, Ceccato, Gai T.) su quella di Asti (Rasero G., Tabacco, Cappelli, Lusona che sostituisce Bauducco).

Dopo aver opposto una bella difesa nei primi cinque giuochi, la squadra di Asti perde con giochi 6 a 9. Ammirato l'efficace gioco di Guglielmo Rasero da parte degli astigiani ed applauditi i quattro di Scurzolengo per la loro bravura ed il loro assieme.

Sui diritti da pagare dalle navi che attraverseranno il Panama

Parigi, 12, sera.

Mandano da Londra all'*Echo de Paris*: «Un telegramma del corrispondente del *Times* da Washington, ha annunziato che, per quanto concerne i diritti che avranno da pagare le navi che passeranno il Canale di Panama, il Governo di Washington è sul punto di rinunciare alla tesi finora sostenuta. Si sa che, secondo il trattato firmato da Hay e da lord Paunccfote nel 1901, la Gran Bretagna ha abbandonato il diritto di costruzione del Canale, che le era stato concesso dal trattato di Clayton Bulwer, vecchio di mezzo secolo; ma, in cambio, nel Canale le navi di tutte le nazionalità dovevano essere trattate nel medesimo modo. Clayton aveva giudicato che questa tesi non vietava al Governo americano di non riscuotere dalle navi americane un diritto di passaggio pel Canale. «Rimettendo loro questo diritto — diceva egli — non facciamo che accordare un premio alla nostra marina mercantile; ora non ci siamo mai impegnati a non accordare un premio alla nostra navigazione».

«Nel novembre del 1912 sir Grey protestò contro tale interpretazione, e chiese un arbitrato. Il presidente Wilson, dopo avere conferito con Moore, consigliere del Dipartimento di Stato, dichiarò che non avrebbe mantenuto il punto di vista del suo predecessore, perchè giudica che gli Stati Uniti non potrebbero, senza violare il trattato Hay, esentare le loro navi dai diritti di passaggio; quindi la legge che fissa il regime del Canale di Panama sarà emendata. Questa disposizione è di grande importanza per le relazioni anglo-americane».

Washington, 12, sera.

A proposito dela voce, secondo la quale il Presidente Wilson avrebbe chiesto l'abrogazione del privilegio dell'assegnazione delle tasse di transito accordata alle navi degli Stati Uniti che traverseranno il Canale di Panama, un comunicato della Casa Bianca dice che tutte le dichiarazioni relative alla politica del Governo in proposito sono fatte senza autorizzazione.

SALUTE NELLA CASA

Come si prevengono le Malattie.

Evitare i mali è più facile, più breve e conveniente che curarli. Quasi tutte le malattie—escluse le infettive—si possono prevenire procurando all'organismo una congrua riserva di forza vitale. Così, il bambino della cui alimentazione facciano parte piccole dosi di Emulsione Scott è preservato dai disturbi della dentizione. Il ragazzo nell'età del più intenso sviluppo, con lo stesso mezzo, è protetto dalla rachitide, dal linfatismo, dalla scrofola e da ogni forma d'indebolimento. Le gestanti e le nutrici trovano pure nella Emulsione SCOTT il più valido mezzo profilattico contro la depressione portata dal grande consumo di elementi vitali cui sono assoggettate.
Singolarmente attiva nei suoi effetti, di sapore piacevole, e composta di materiali sceltissimi, la Emulsione SCOTT rinforza gli organismi più depressi ed ha specifiche indicazioni così per prevenire come per curare le forme consuntive incipienti, i disordini della circolazione e composizione del sangue, le nevrostenie e specialmente per rinvigorire i convalescenti di malattie acute. Gli effetti della

Emulsione SCOTT

non sono ottenibili con altre emulsioni; quella genuina porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco.
La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
in pasta e in polvere.
INSUPERABILI
Falsificati senza la marca di fabbrica qui contro.
Prop. C. TANTINI - Verona

VILLA BARUZZIANA per MALATI NERVOSI
BOLOGNA — Telef. 1585
Informazioni a richiesta.

Vendita diretta ai privati, a prezzi di fabbrica, dei migliori Accessori e Pneumatici per Automobili e Motociclette.
Esclusività di vendita delle Automobili Peugeot e delle Motociclette Inglesi Swift.
Eugenio Paschetta - Torino
Ang. Via Genova e Santa Teresa - Tel. 34-67

Studio G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Nizza, 15, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

Studio C. SABRE - Dentista
Specialista Malattie e Deformità Bocca e Denti
Trasferirà col 15 ottobre
in Via Garibaldi, n. 44, Torino

LA LIGURE BRASILIANA - Genova
Linea celere postale
fra l'Italia ed il Sud-America
Prossime partenze da Genova
"GARIBALDI" 4 Novembre
per BUENOS AYRES
Durata del viaggio giorni 20.
"CAVOUR" 30 Novembre
per BUENOS AYRES
Durata del viaggio giorni 19
(Piroscafi a due macchine e doppia elica)
Velocità 15 miglia all'ora
TRATTAMENTO DI PRIMISSIMO ORDINE
Telegrafo Marconi ultrapotente
Per schiarimenti e rilascio biglietti rivolgersi all'UFFICIO PASSEGGERI, Via Carlo Alberto, 3, GENOVA, oppure in TORINO: UFFICIO DELLA SOCIETA', Via Venti Settembre, 1.

HP 20-30
AUTOMOBILI
CÆSAR
C. SCACCHI & C.
CHIVASSO TORINO